

CALENDARIO

di LUCIANO CANFORA

In principio fu Teodosio

Un bel libro appena uscito, «Teodosio il Grande» di Hartmut Leppin (Salerno Editrice), ci dà il brivido della profezia ex eventu. Teodosio è forse il principale artefice della deriva autoritaria del cristianesimo da lui proclamato

«religione di Stato». Nell'ordinanza imperiale Cunctos populos disponeva: «È nostra volontà che tutti i popoli sui quali regna la nostra benevolenza vivano nella religione che l'apostolo Pietro ha insegnato (...). Quanti seguono questa legge (allude ad una certa idea della Trinità) possono prendere il nome di cristiani cattolici,

gli altri, che giudichiamo pazzi e dementi, debbono patire l'infamia etc.». È l'idea di «religione di Stato» la premessa di molte confusioni di ruoli. Nel nostro Paese, ad esempio, tutti (o quasi) i partiti si sentono in dovere di chiedersi quale sia «il pensiero della Chiesa» sulle più diverse questioni, da quelle biologiche a quelle etiche. Tipico caso di servitù spontanea che deforma la nostra vita pubblica.

